

L'intervista Il pianista valgobbino in città per incidere tre compact disc

Bertoli, da Lumezzane al successo in Canada

Da Lumezzane al Canada sui tasti di un pianoforte. Il pianista Mauro Bertoli, originario della Valgobbia, è tornato nei giorni scorsi in Italia da Ottawa, dove risiede da 4 anni e dove nello scorso settembre è stato nominato *Artist in residence* della Carleton University. Una bella soddisfazione per il musicista, a Brescia per salutare parenti e amici e incidere tre cd. «Quella di *artist in residence* — spiega — è una posizione che dà la possibilità di svolgere diversi compiti, dall'insegnamento ai concerti in giro per il Canada per promuovere l'università».

Un nuovo impegno che si affianca a quelli già in essere per Bertoli che, tra l'altro, conduce una trasmissione radiofonica. Trent'anni, sposato con un'italiana che insegna in Canada, Bertoli ha mosso i suoi primi passi a Brescia, studiando al Conservatorio Marenzio, perfezionandosi con Sergio Maren-

Emigrante

Mauro Bertoli, originario di Lumezzane, ha trent'anni e ha avuto successo in Canada



goni e vincendo numerosi concorsi, tra cui il «Sinopoli».

Com'è arrivato in Canada?

«Quasi per caso. Non vedendo opportunità per me qui, ho pensato di migrare all'estero. Per coincidenza è venuto a suonare al Grande Louis Lortie, ci siamo conosciuti e mi ha invitato a esibirmi in un festival estivo in Canada. Lui mi ha consigliato Ottawa e devo dire che è stata la

scelta giusta: è una città vivibile, bella, musicalmente molto attiva, con uno dei festival di musica da camera tra i più importanti del nord America».

Differenze con l'Italia?

«Beh, qui nessuno sembra più ricordarsi di me e, nonostante studi e curriculum, faticavo ad affermarmi. In Canada ho invece cominciato da zero e devo dire che anche il modo di

guardare a noi musicisti è diverso: è una professione come le altre, rispettata, con cachet adeguati, il mercato non è 'drogato' da chi suona anche gratuitamente pur di suonare. Il pubblico, poi, è meno snob e la musica è molto presente nelle scuole. Io faccio molta musica da camera e in Italia questa cosa è poco considerata, quasi fosse una colpa. Fino a settembre ho in cantiere 16 programmi diversi per concerti, sia come solista che in gruppo da camera, e poi ho aperto una bella collaborazione col Brasile».

E Brescia?

«Durante questa mia ultima permanenza a Brescia ho inciso tre cd,

uno dei quali con l'attore Luciano Bertoli, omonimo ma non parente, con 'Enoch Arden' di Strauss, e uno con anche con opere di Giancarlo Facchinetti. Tornerò a Brescia in marzo per due concerti con la Gia». Nel frattempo studia la storia del Canada per l'esame che gli consentirà di diventarne cittadino.

Fabio Larovere